

# GUNTER ANDERS 1902 - 1922

Riprende e sviluppa la riflessione sulla **tecnica** iniziata da Heidegger

La **tecnica** è definita come una forma d'esperienza totalizzante, rispetto alla quale l'uomo ha perso il controllo

Da una parte la produzione in serie omologa gusti e impoverisce la capacità di riflessione

Dall'altra è ormai la **macchina** a decidere i ritmi di vita e l'uomo ne è sostanzialmente dipendente.

Risultano così invertiti i rapporti tra l'uomo e lo strumento tecnico

**Conseguenza di ordine culturale:** decadenza del pensiero e dell'intera civiltà occidentale

**Conseguenze regressive sul piano antropologico:** estensione massima di un processo di alienazione (*Entfremdung*) – da Heidegger chiamato *deiezione* –, per cui l'uomo, retrocede dal punto di vista evolutivo

In Anders la riflessione sul *potere della tecnica* (**tecnocrazia**) sull'uomo subisce un salto di qualità dopo il lancio delle bombe atomiche sul Giappone

Non si tratta solo di conseguenze sul piano antropologico e culturale, ma in merito alla possibilità che l'umanità possa **autodistruggersi**

Il pericolo imminente fa sì che la filosofia si assuma il compito di **scuotere gli indifferenti**, promuovendo un'ampia riflessione morale

Il pensiero di Anders si colloca così all'interno di quella riflessione sul **dopo Auschwitz** che coinvolge la cultura, in particolare ebraico-tedesca, dopo la Seconda guerra mondiale

Nel caso della filosofia (e più generalmente della **cultura**) si trattava di comprendere come la disciplina non fosse riuscita a impedire il nazismo e Auschwitz

# Tecnocrazia e responsabilita'

Il mondo in cui viviamo è ormai un **mondo tecnico**.

La tecnica è il **nuovo soggetto della storia**, che cioè determina il corso degli eventi, togliendo all'uomo la capacità di dominarli

Da qui l'utilizzo del termine «tecnocrazia», dominio della tecnica

Questa valutazione spiega il titolo della principale opera di Anders, *L'uomo è antiquato* (1956)

L'uomo è «**antiquato**» perché la sua natura non può competere con quella delle macchine, al cui ritmo si deve adattare

**Differenza con la tecnica antica**

In essa dominava lo **strumento**, cioè un oggetto che potenziava alcune capacità umane, ma che era sotto il completo controllo della sua volontà

La *tecnica* invece si fonda sulla **macchina**, un oggetto che l'uomo non può usare liberamente ma da cui è dominato

Il mondo ormai è un mondo costituito da **apparati tecnici**

Le macchine sono in grado di **produrre in serie** all'infinito le medesime cose. Posseggono dunque un'**eternità** che all'uomo è negata

Mentre dunque le macchine **evolvono**, l'uomo grazie ad esse **regredisce**, in quanto si affievoliscono le sue capacità **fisiche e intellettuali**

Tale condizione produce nell'uomo la **vergogna prometeica**

Le macchine cioè create dall'uomo hanno finito per dominarlo

mentre essa modifica il mondo in cui è inserita e la stessa natura umana

**Incapacità dell'uomo di rendersi conto di tale situazione**

Si pensa ancora che la tecnica sia **qualcosa di neutrale**

Inoltre la tecnica è indifferente **dal punto di vista morale** e non si cura delle conseguenze che può produrre nel mondo degli uomini

# L'indifferenza morale e la mancanza di responsabilità

Gli **effetti** della tecnica sono così enormi che vanno oltre la capacità d'immaginazione umana

Proprio questa dimensionalità straordinaria impedisce che si crei una vera **coscienza morale** nei loro confronti

Si manifesta un **dislivello prometeico** che impedisce all'uomo di valutare le conseguenze dovute alla *tecnica* come conseguenze dei suoi propri atti

Gli effetti provocati dalla *tecnica* sembrano dovuti all'azione di un **enorme meccanismo** di cui il singolo occupa solo una posizione marginale, e che fa fatica a intendere e a dominare

Ragion per cui il singolo uomo fa fatica a provare sentimenti di riprovazione morale per eventi dovuti all'applicazione della *tecnica*

«*Si può assumere la responsabilità di una persona singola, ma non di centomila*»

Un esempio emblematico di tale incapacità di avvertire la propria personale responsabilità sono il **lancio della bomba atomica** e la **shoah**

In entrambi i casi coloro che hanno preso parte a questi tragici eventi non si sentivano colpevoli, perché si ritenevano parte di un ingranaggio non deciso da loro e che essi non sarebbero stati in grado di fermare

Con l'eccezione di Claude Eatherly, il cui vissuto pieno di senso di colpa produce in Anders un senso di liberazione e di speranza

Gli effetti smisurati hanno cancellato ogni morale

**Compito morale della filosofia:** bisogna vincere il *dislivello prometeico*, **sviluppare una morale all'altezza degli eventi**, fondare una **responsabilità globale**

Sviluppare innanzitutto una **fantasia morale**.

Fantasia perché per estendere il senso morale a dimensioni tanto alte l'uomo deve ricorrere all'immaginazione

Alcune tragedie possiedono infatti un carattere tanto mostruoso da essere impensabili

**Responsabilità globale:** vuol dire che il senso di responsabilità si deve estendere anche alle generazioni non ancora nate, cui la generazione attuale potrebbe impedire la possibilità stessa dell'esistenza

La filosofia deve cioè realizzare una **capacità prognostica**, per scoprire «*ciò che i prodotti e le macchine faranno in futuro di noi*»

E' necessario quindi sviluppare un **pensiero filosofico capace di comprendere** le potenzialità negative e distruttrici presenti nel progresso tecnico, per potervi fare fronte

Come gli antichi scrutavano le viscere degli animali per prevedere il futuro, così la filosofia oggi deve studiare quelle degli apparecchi, per comprendere **che tipo sarà il mondo di domani**

Al contrario di quello che diceva Marx (*XI Tesi su Feuerbach*) non bisogna più **trasformare il mondo** ma tornare a **interpretarlo**

# La critica ai *mass media* e alla televisione

## Cinema e teatro

Essendo spettacoli collettivi, in essi si ha una condivisione di emozioni

La **televisione** invece cambia il modo di partecipare agli spettacoli di massa

Si assiste infatti a uno spettacolo condiviso da una massa di persone, ma in una **condizione di isolamento**

Questo isolamento affievolisce la **possibilità di confronto critico**

Tutti guardano le stesse cose e non c'è più spazio per l'originalità. Il prodotto della Televisione è **esso stesso prodotto in serie**

Tale condizione provoca un **appiattimento emozionale**, che contribuisce alla perdita di quel senso di responsabilità richiamato prima

Tutto ciò produce un **conformismo intellettuale** che affievolisce anch'essa il senso critico.

La televisione sembra realizzare i sogni, e ciò impedisce di distinguere tra realtà e fantasia.